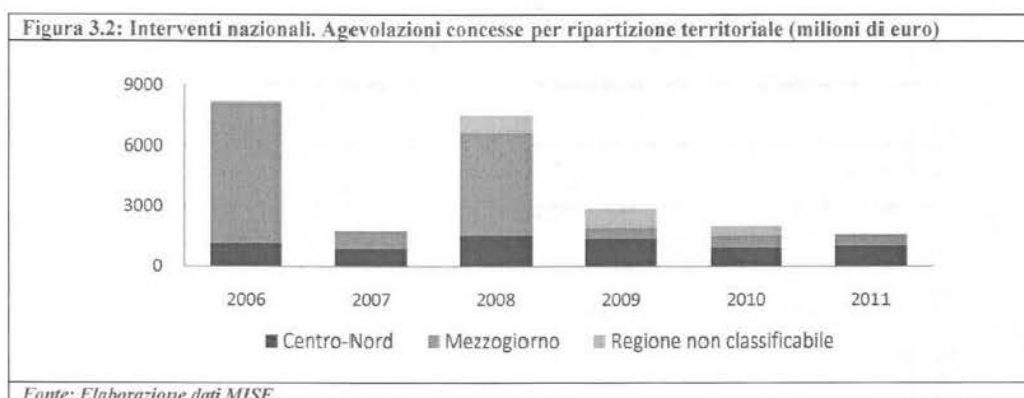
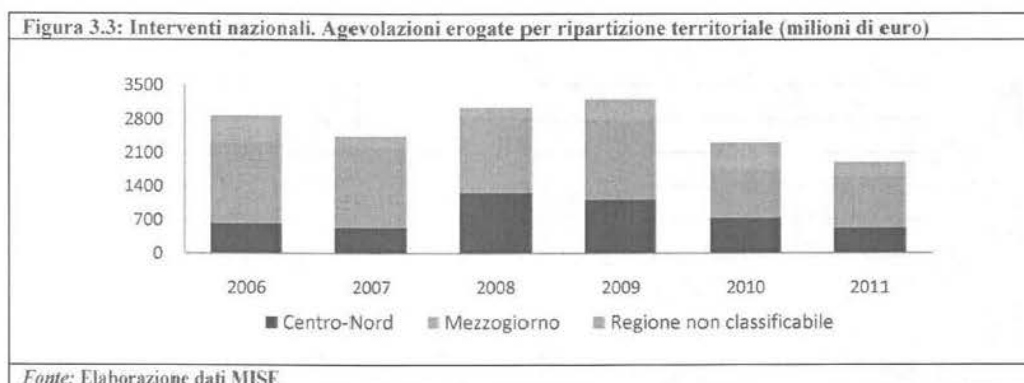


Per quanto riguarda le *agevolazioni concesse* (Figura 3.2), nel 2011 i valori più elevati si registrano al *Centro-Nord* con poco più di 1 miliardo di euro (64,9%), a fronte dei 496,8 milioni di euro imputabili al *Mezzogiorno* (30,7%). In ottica diacronica, però, dal 2006 al 2008 il 67% circa delle agevolazioni concesse ha interessato le Regioni del *Mezzogiorno*, laddove nel triennio successivo (2009-2011), si registra una forte riduzione del valore medio, che si attesta al 25,3% delle concessioni totali.

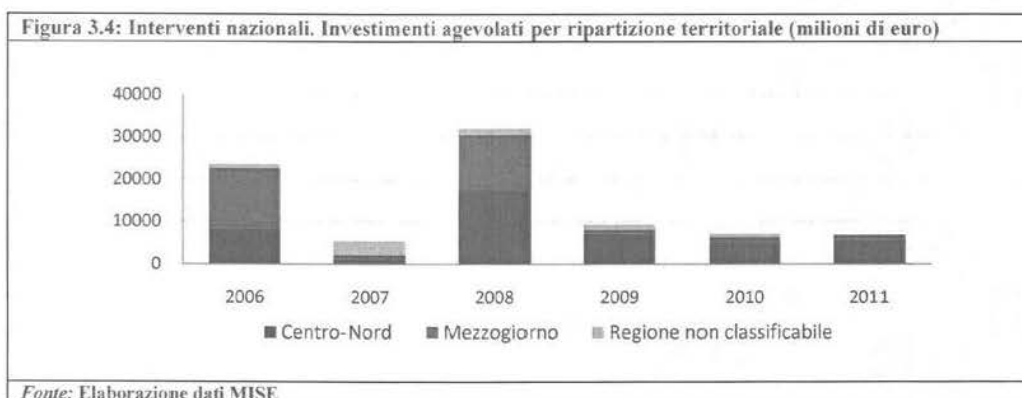


Lo scenario delle *agevolazioni erogate* (Figura 3.3) presenta nuovamente delle divergenze rispetto a quanto rilevato per le agevolazioni concesse. Nel 2011 le erogazioni per il *Mezzogiorno*, infatti, hanno raggiunto la cifra di 1,06 miliardi di euro, a fronte dei 533,5 milioni di euro a favore del *Centro-Nord*. Durante l'intero periodo di riferimento (dato cumulato 2006-2011), il 55% delle erogazioni complessive ha interessato le Regioni meridionali.



Volgendo l'analisi al livello degli investimenti agevolati (Figura 3.4), le evidenze empiriche mostrano una prevalenza nelle Regioni del *Centro-Nord*. Tra il 2006 e il 2011, infatti, la percentuale media di investimenti attivati in questa area costituisce il 57,6% del totale. Nel corso degli ultimi tre anni monitorati, i livelli sia del *Centro-Nord*

che del *Mezzogiorno*, seppur tendenzialmente decrescenti, non presentano oscillazioni significative e la prevalenza del *Centro-Nord* appare evidente. Nel 2011, infatti, il livello di investimenti agevolati nel *Centro-Nord* è di circa 5,7 miliardi di euro, contro i circa 1,1 miliardi di euro agevolati nel *Mezzogiorno*.



L'andamento della ripartizione territoriale degli investimenti agevolati, tuttavia, non è lineare nel triennio 2006-2008 (Figura 3.5). Nel 2006, ad esempio, l'ammontare di investimenti relativi alle aree del *Mezzogiorno* è pari a 14,1 miliardi di euro (59,9%), ma già nell'anno successivo il valore si riduce a circa 967 milioni (16,3%). Nel triennio 2006-2008, infatti, si registra per questa area geografica una forte oscillazione degli investimenti agevolati.

3.2.2 Interventi nazionali per obiettivi orizzontali di politica industriale

Un ulteriore approfondimento relativo agli strumenti di incentivazione nazionali attivati nel periodo 2006-2011 riguarda la loro distribuzione funzionale, che permette di rilevare in che misura tali strumenti perseguano obiettivi orizzontali di politica industriale. Tale profilo appare ancor più rilevante alla luce degli orientamenti emersi, negli ultimi 10 anni, in sede comunitaria. I vari processi di riforma della disciplina europea in materia di aiuti di Stato (con riferimento alle linee guida tracciate dal *SAAP* e attuate in gran parte nel periodo 2005-2009), infatti, hanno evidenziato la necessità di focalizzare sempre più le risorse destinate dai Paesi membri a sostegno delle attività economiche e produttive verso finalità di politica industriale concertate e ben definite, al fine di rendere il loro impiego più efficiente e meno distorsivo del livello di concorrenza. Anche se con qualche modifica, nella presente sezione viene utilizzata una classificazione per obiettivi di politica industriale semplificata rispetto alle relazioni

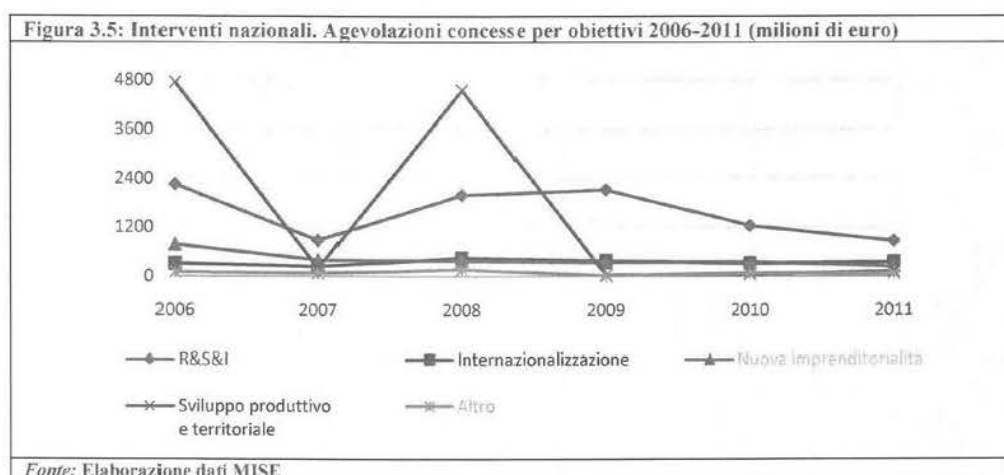
precedenti e adottata a partire dalla relazione del 2011 (Cfr. “Perimetro dell’indagine e Nota metodologica”).

Analizzando il quadro di sintesi riportato nella Tabella 3.4 si offre il dettaglio degli andamenti di livello degli interventi nazionali (concessi ed erogati) per obiettivi di politica industriale. Focalizzando l'attenzione sul 2011, si osserva che l'incidenza maggiore sul totale delle *agevolazioni concesse ed erogate* viene imputata alla componente dell'obiettivo *R&S&I*. Nel 2011, il totale delle *agevolazioni concesse* viene così ripartito tra gli obiettivi di politica industriale: il 53% dell'ammontare è stato destinato alla "*Ricerca, sviluppo e innovazione*", il 21% all'"*Internazionalizzazione*" ed il 14% alla "*Nuova imprenditorialità*". Sorprendentemente, per quel che attiene alle agevolazioni concesse, l'obiettivo "*Sviluppo produttivo e territoriale*" registra il valore più basso, con circa 113 milioni di euro. Sul versante delle agevolazioni erogate nel 2011, come già anticipato, la maggiore incidenza dell'obiettivo "*R&S&I*" caratterizza anche le *agevolazioni erogate*. E' da osservare, tuttavia, come la componente relativa allo "*Sviluppo produttivo e territoriale*" presenti un peso più rilevante (circa 541 milioni di euro). Pur rimanendo, infatti, la "*R&S&I*" l'obiettivo principale (con il 39% delle risorse erogate), lo "*Sviluppo produttivo e territoriale*" assume rilevanza qualificandosi come la seconda finalità perseguita in termini di livelli di spesa erogata, con il 29% circa (laddove lo stesso obiettivo, nel computo delle agevolazioni concesse, rappresentava soltanto il 7% circa). Come già chiarito nel par. 2.2 del Cap. 2, tale discrepanza è ricollegabile allo sfasamento temporale tra il momento della concessione e della erogazione.

Tabella 3.4: Interventi nazionali per obiettivo. Quadro di sintesi 2006-2011 (milioni di euro)

Agevolazioni concesse	2006	2007	2008	2009	2010	2011
R&S&I	2251,7	880,6	1985,1	2119,2	1230,9	858,2
Internazionalizzazione	315,5	242,3	452,3	382,2	317,6	347,0
Nuova imprenditorialità	780,9	401,2	377,0	343,0	347,2	237,4
Sviluppo produttivo e territoriale	4751,3	192,4	4553,3	24,0	46,8	112,9
Altro	105,4	74,0	159,1	9,0	72,7	60,9
Totale	8204,8	1790,6	7526,9	2877,4	2015,1	1616,5
Agevolazioni erogate						
R&S&I	798,9	598,8	1487,8	1476,5	994,8	748,4
Internazionalizzazione	190,4	218,6	220,0	210,6	246,1	302,5
Nuova imprenditorialità	635,0	512,3	396,8	336,6	254,5	242,0
Sviluppo produttivo e territoriale	1231,3	1070,9	847,3	1100,1	723,6	541,1
Altro	16,3	33,9	93,3	92,0	79,6	62,0
Totale	2871,9	2434,5	3045,1	3215,8	2298,6	1895,9
Fonte: dati MISE						

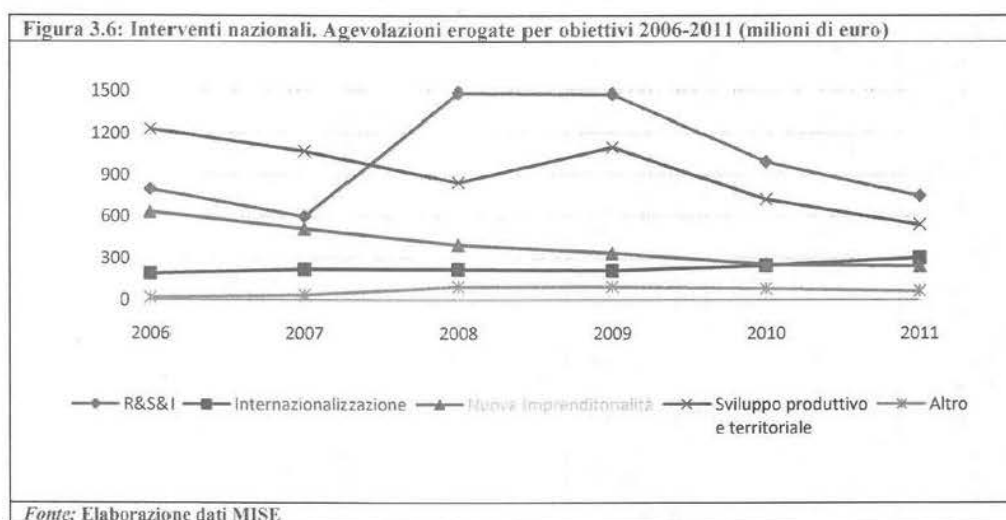
Analizzando ora il profilo dell'evoluzione temporale della dimensione delle agevolazioni concesse ed erogate, è utile far riferimento alle sottostanti Figure 3.5 e 3.6. Nel dettaglio, il *trend* delle agevolazioni concesse per l'obiettivo "*Sviluppo produttivo e territoriale*" si caratterizza per essere significativamente altalenante lungo il quadriennio 2006-2009, con valori massimi registrati nel 2006 e nel 2008 (rispettivamente 4,7 e 4,5 miliardi di euro) e minimi nel 2007 e nel 2009 (rispettivamente 192 e 24 milioni di euro circa), per poi stabilizzarsi dal 2009 al 2011 con una agevolazione concessa media di circa 160 milioni di euro. Significativa, inoltre, l'evoluzione temporale delle agevolazioni concesse in "*Ricerca, sviluppo e innovazione*", la quale presenta livelli costantemente superiori agli altri obiettivi lungo tutto il periodo di riferimento (eccetto che nel 2006 e nel 2008) e un andamento molto più lineare rispetto a "*Sviluppo produttivo e territoriale*" ma sempre contraddistinto da importanti variazioni. Il valore massimo si registra nel 2006 (2,2 miliardi di euro) mentre il minimo si osserva nel 2011 (858 milioni di euro circa).



Per quanto concerne i rimanenti obiettivi ("*Nuova imprenditorialità*", "*Internazionalizzazione*" e "*altro*"), non si evidenziano particolari variazioni.

Passando all'analisi della dimensione temporale nel periodo 2006-2011 delle agevolazioni erogate (Figura 3.6), è possibile osservare dinamiche evolutive diverse rispetto a quanto evidenziato per le agevolazioni concesse. Anzitutto l'obiettivo "*Sviluppo produttivo e territoriale*" presenta, rispetto al caso delle concessioni, un *trend* decrescente più tenue (cfr. Figura 3.5) e, soprattutto, registra i livelli di spesa massima tra il 2006 ed il 2008 (dal 2009 al 2011 "*Ricerca, sviluppo e innovazione*" presenta livelli maggiori). Anche la spesa erogata in "*R&S&I*" (Figura 3.6) subisce significative

variazioni nel periodo. Nel passaggio dal 2010 al 2011, in particolare, l'obiettivo in parola subisce una diminuzione dei livelli nell'ordine del 50%, facendo registrare nel 2011 un valore di agevolazioni erogate pari a 748 milioni di euro.



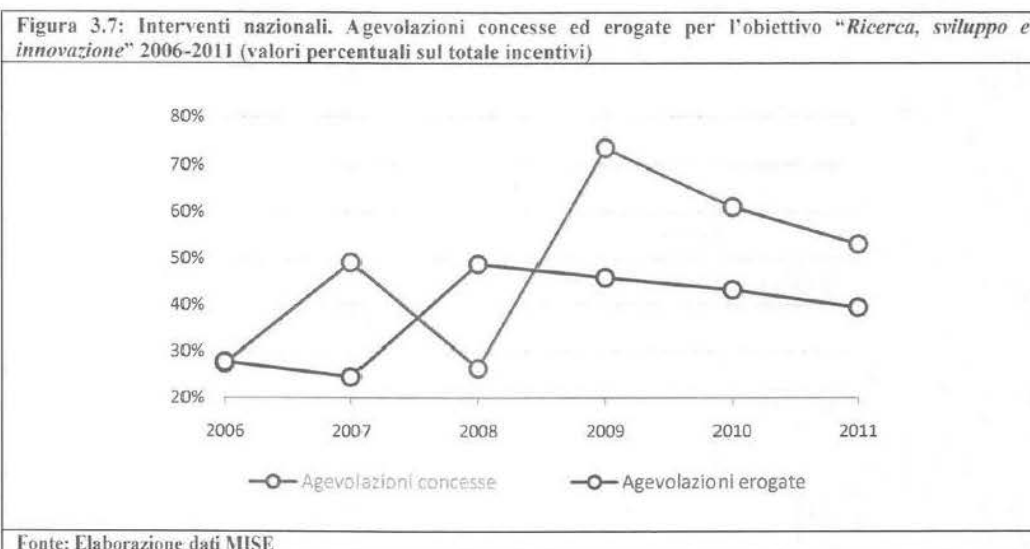
La decrescita dei livelli fin qui evidenziata interessa anche l'andamento delle agevolazioni erogate a favore della "Nuova imprenditorialità", finalità che vede diminuire del 62% l'impegno finanziario durante tutto il periodo 2006-2011, passando da 635 a 242 milioni di euro circa.

Appare interessante sottolineare, come eccezione rispetto al contesto sin qui descritto, che l'obiettivo "Internazionalizzazione" sia stato il solo a registrare un *trend* crescente, seppur di modesta entità, in corrispondenza degli ultimi tre anni osservati (2009-2011). In termini nominali, l'incremento relativo al triennio 2009-2011, infatti, è quantificato in circa 91 milioni di euro.

Riportando l'attenzione sull'obiettivo di "Ricerca, sviluppo e innovazione", è stato evidenziato come nel 2011 tale finalità costituisca la più importante in termini di agevolazioni concesse ed erogate. La sua rilevanza all'interno del sistema d'incentivazione nazionale, inoltre, viene confermata lungo l'ultimo triennio 2009-2011.

Dalla figura sottostante (Figura 3.7), infatti, è possibile notare come in questo periodo l'incidenza della "R&S&I" non sia mai inferiore al 48% circa del totale nel caso delle agevolazioni concesse e al 38% di quelle erogate. Nel 2009, in particolare, si è verificato un significativo incremento delle agevolazioni concesse (73,6%).

Per le agevolazioni erogate il punto massimo è stato raggiunto nel 2008 con il 48,8% del totale.



3.2.3 Ripartizione su scala regionale degli interventi nazionali per obiettivi orizzontali di politica industriale

Al fine di meglio comprendere la ricaduta sul territorio del sistema di incentivazione nazionale in termini di finalità di politica industriale perseguite, appare opportuno approfondire il profilo della dimensione qualitativo/funzionale degli interventi nazionali, relativamente alla sua distribuzione su scala regionale. Nella presente sezione viene analizzato, in primo luogo, il dato percentuale aggregato, riferito al periodo 2006-2011, della ripartizione regionale delle *agevolazioni concesse per obiettivi di politica industriale*, e, successivamente, viene evidenziato il posizionamento di ciascuna Regione rispetto alla media nazionale per ogni specifica finalità (*"Internazionalizzazione"*, *"Nuova imprenditorialità"*, *"Ricerca, sviluppo e innovazione"*, *"Riequilibrio territoriale"* e *"Sviluppo produttivo"*).

Con l'analisi che seguirà non si è inteso esprimere giudizi di valore circa l'efficacia degli interventi nazionali in termini di ricaduta territoriale, ma si è proceduto a fornire ulteriori informazioni fondate sull'evidenza empirica da includere nel processo decisionale delle future politiche di incentivazione. Prendere consapevolezza, ad esempio, che l'incidenza rispetto al totale delle agevolazioni concesse per ripartizione territoriale a supporto di attività di R&S&I sia nettamente superiore nelle Regioni del

Centro-Nord - per ogni singola Regione di tale area il valore non scende mai al di sotto del 40% - dovrebbe far riflettere sull'opportunità di rafforzare e/o elaborare misure finalizzate all'innalzamento dei livelli di investimento R&S&I nel *Mezzogiorno*, anche alla luce dei *target* ambiziosi fissati nel documento strategico Europa 2020 (3% del PIL in R&S&I).

La ripartizione su scala regionale delle agevolazioni nazionali concesse per obiettivo (Tabella 3.5) fornisce un quadro generale dal quale si evince una incidenza maggiore degli obiettivi di “R&S&P” e di “Internazionalizzazione” nelle Regioni del *Centro-Nord*, mentre, nel caso delle Regioni del *Mezzogiorno*, gli obiettivi di “Sviluppo produttivo e territoriale”, “R&S&P”, e, in misura minore, “Nuova imprenditorialità” presentano una incidenza relativa più elevata rispetto al resto del territorio nazionale.

Tabella 3.5: Agevolazioni nazionali concesse nel periodo 2006-2011 per obiettivo (Valore percentuale rispetto al totale)

	Internazionalizzazione	Nuova imprenditorialità	Ricerca e sviluppo e innovazione tecnologica	Sviluppo produttivo e territoriale
Piemonte	13,8	7,2	55,7	16,8
Valle d'Aosta	25,9	3,4	61,3	9,4
Lombardia	36,5	2,5	57,4	2,6
Trentino Alto Adige	52,3	0,5	44,4	2,8
Veneto	30,0	3,4	57,6	5,4
Friuli Venezia Giulia	45,6	3,7	38,2	0,9
Liguria	5,9	24,1	43,8	7,8
Emilia Romagna	34,3	2,2	49,6	5,5
Toscana	14,4	18,5	48,7	17,6
Umbria	11,5	15,7	56,6	16,2
Marche	19,1	7,1	53,8	16,9
Lazio	16,6	14,0	49,8	15,9
Abruzzo	1,1	21,7	20,2	57
Molise	0,0	32,5	10,5	57
Campania	1,0	17,0	32,7	48,3
Puglia	0,1	14,8	15,5	68,3
Basilicata	0,5	13,3	22,9	63,3
Calabria	0,4	15,3	21,8	62,6
Sicilia	0,2	8,2	16,3	74,7
Sardegna	0,3	8,6	13,4	77,4

Fonte: dati MISE

Andando più in profondità nelle macro tendenze sopra rilevate è interessante segnalare (Tabella 3.5) come per le Regioni del *Centro-Nord* l'incidenza dell'obiettivo “R&S&P” sia prevalente rispetto ad “Internazionalizzazione”, ad eccezione del Trentino Alto Adige e del Friuli Venezia Giulia, per le quali la quota percentuale delle agevolazioni concesse per favorire l'internazionalizzazione delle imprese (rispettivamente il 52,3%

ed il 45,6%) risulta superiore rispetto alla voce “*R&S&I*” (rispettivamente il 44,4% ed il 38,2%).

Per quel che concerne il *Mezzogiorno* si evidenzia una netta prevalenza della voce “*Sviluppo produttivo e territoriale*” rispetto alle altre due finalità più significative per l’area geografica in parola. La quota percentuale delle agevolazioni concesse per questa voce, infatti, non scende mai sotto il 40% lungo tutto il periodo 2006-2011 (Tabella 3.6). In termini di incidenza, il secondo obiettivo più rilevante è “*R&S&I*”, ad eccezione di Molise ed Abruzzo, per le quali la finalità “*Nuova imprenditorialità*” (rispettivamente del 32,5% e 21,7%) rappresenta l’obiettivo prevalente dopo la voce “*Sviluppo produttivo e territoriale*”.

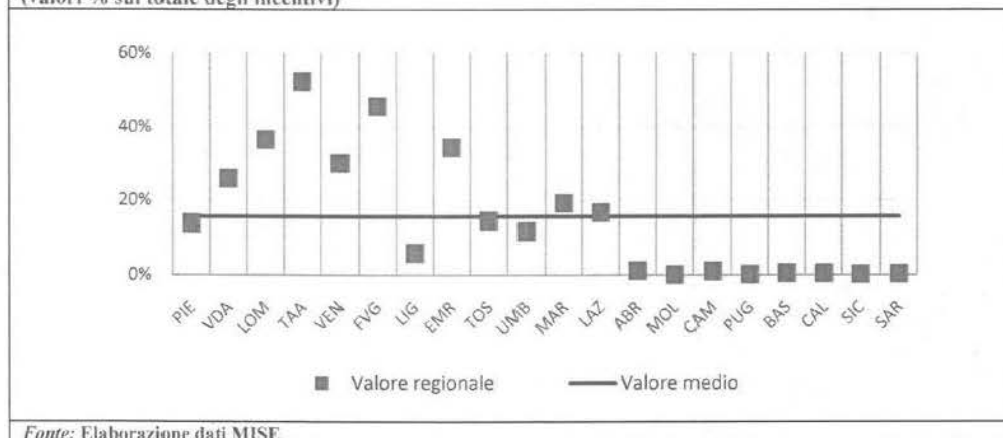
A corollario delle incidenze riportate nella Tabella 3.6 è possibile elaborare una serie di rappresentazioni grafiche in cui il valore percentuale delle agevolazioni concesse dalle *Amministrazioni centrali*, registrato per ciascuna Regione nel periodo 2006-2011 ed afferente ad ogni singolo obiettivo orizzontale, è posto a confronto con il valore medio nazionale per singolo obiettivo. Tale approccio consente una lettura più agevole delle dinamiche di focalizzazione delle risorse concesse sulle finalità di politica industriale, rispetto alla capacità recettiva dei diversi tessuti produttivi regionali. I risultati, per ciascun obiettivo, sono riportati nelle Figure da 3.8 a 3.11.

Nel complesso si osserva una scarsa polarizzazione intorno alle rispettive medie nazionali per singolo obiettivo, ad eccezione della finalità “*Nuova imprenditorialità*”, per la quale è possibile osservare una più contenuta deviazione standard¹¹. In particolare, nel confronto *Centro-Nord* e *Mezzogiorno*, gli andamenti complessivi mostrano che, in riferimento alle finalità di “*Ricerca, sviluppo e innovazione*” e “*Internazionalizzazione*”, la quasi totalità delle Regioni settentrionali assorbe una quota percentuale, delle agevolazioni loro concesse, superiore alla media nazionale, mentre le Regioni meridionali registrano un valore superiore alla media nazionale per le finalità di “*Sviluppo territoriale*” e, in misura ridotta, di “*Nuova imprenditorialità*”.

In riferimento all’obiettivo “*Internazionalizzazione*” (Figura 3.8), il valore medio nazionale della distribuzione regionale delle agevolazioni concesse si attesta al 15,5%. Tale dato, tuttavia, non è rappresentativo della reale ripartizione territoriale delle risorse poiché, come si evince dalla Figura 3.8, la deviazione standard delle quote percentuali regionali è molto ampia (dev.st. = 16%).

¹¹ La deviazione standard è un indice statistico di dispersione che stima il grado di variabilità delle osservazioni di una determinata popolazione.

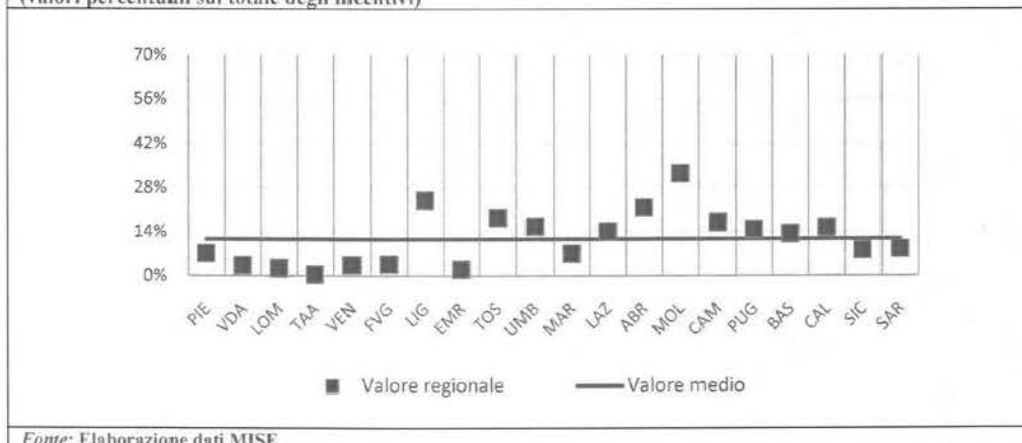
Figura 3.8: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse per l'obiettivo "Internazionalizzazione" 2006-2011 (valori % sul totale degli incentivi)



Solo cinque Regioni (Piemonte, Toscana, Umbria, Marche e Lazio), infatti, presentano un valore percentuale prossimo alla media nazionale. Per le restanti è possibile osservare, invece, una varianza molto alta: Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Valle d'Aosta presentano, in diversa misura, livelli percentuali superiori alla media; Sardegna, Sicilia, Molise, Calabria, Basilicata, Puglia, Campania e Liguria, in maniera più uniforme, si attestano ampiamente al di sotto della media nazionale (per il dettaglio dei valori si rimanda alla Tabella 3.6).

Per quanto concerne l'obiettivo "Nuova imprenditorialità" (Figura 3.9) la deviazione standard delle percentuali di spesa osservate appare molto meno ampia (dev.st.= 8,5%).

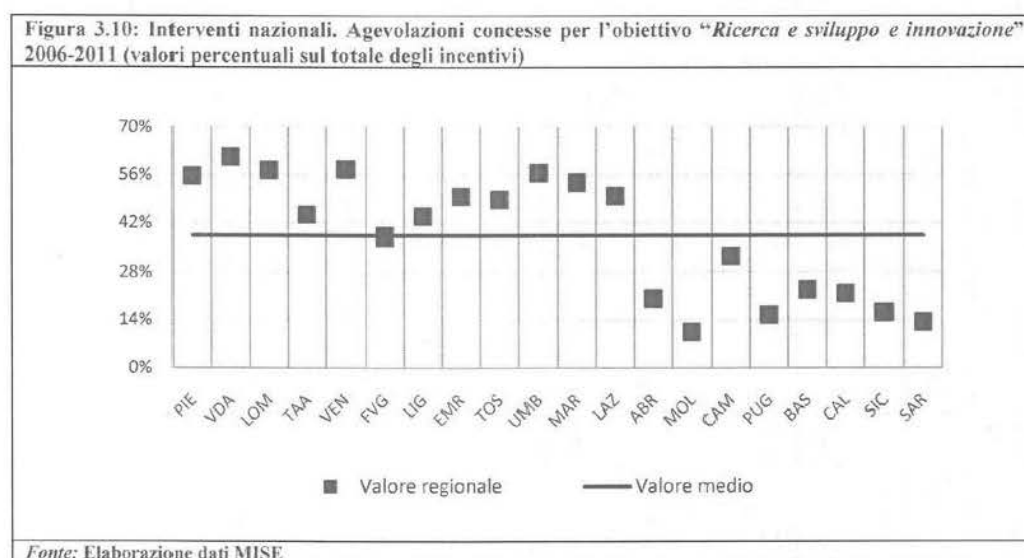
Figura 3.9: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse per l'obiettivo "Nuova imprenditorialità" 2006-2011 (valori percentuali sul totale degli incentivi)



Il valore medio nazionale della distribuzione regionale delle agevolazioni concesse si attesta all'11,6% (Figura 3.9). La percentuale di spesa più elevata per il perseguimento di tale finalità si registra in Molise (32%) che, insieme a Liguria, Abruzzo, Toscana,

Umbria, Campania, Puglia, Calabria e Basilicata, si trova in diversa misura, al di sopra della percentuale di spesa media nazionale. Al di sotto, ma pur sempre vicini alla media, appaiono i valori percentuali di spesa riferiti a Sardegna, Sicilia, Marche e Piemonte. Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna, si collocano, invece, sensibilmente al di sotto della media.

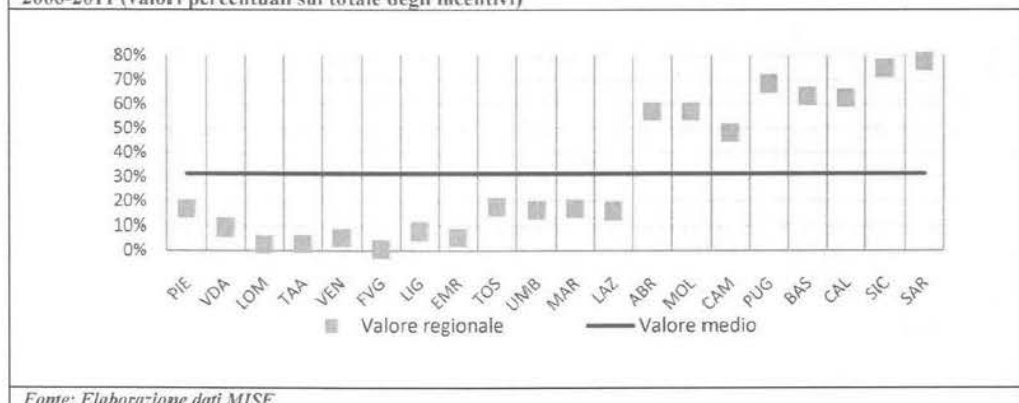
Relativamente alle agevolazioni concesse per “R&S&I”, sotto il profilo della distribuzione territoriale, per tale obiettivo si registra una media relativa al periodo di riferimento pari al 38,5% (Figura 3.10).



L'analisi comparata mette in luce come, rispetto al dato medio, la dispersione sia significativa (dev.st. = 17%) in virtù dell'alta variabilità dei valori percentuali registrati. Particolarmente elevati, infatti, i dati relativi alla quasi totalità delle Regioni del *Centro-Nord*, in riferimento, soprattutto, alla Valle d'Aosta (61,3%), al Veneto (57,6%), alla Lombardia (57,3%) e all'Umbria (56,6%). Le Regioni del *Mezzogiorno*, invece, presentano rilevanti scostamenti dalla media verso il basso (ad esempio il dato più basso è ascrivibile al Molise con il 10,5%), ad eccezione della Campania che con il 32,7% si colloca poco al di sotto della media.

Passando allo “Sviluppo territoriale e produttivo”, infine, si registra, sotto il profilo della distribuzione regionale, una media relativa al periodo di riferimento pari al 31,3% (Figura 3.11) con la più elevata dispersione dei valori percentuali di spesa (dev. st.= 28%) rispetto a quella relativa alle altre finalità.

Figura 3.11: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse per l'obiettivo "Sviluppo produttivo e territoriale" 2006-2011 (valori percentuali sul totale degli incentivi)



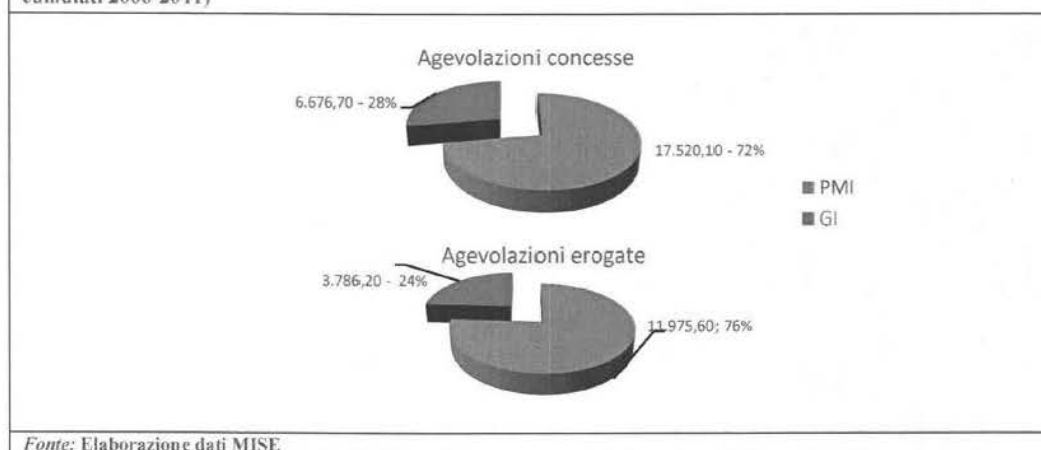
Come precedentemente rilevato, la Figura 3.11 evidenzia una netta contrapposizione tra le Regioni del *Centro-Nord* e quelle del *Mezzogiorno*. Nello specifico, infatti, le Regioni centro-settentrionali presentano livelli percentuali sensibilmente inferiori alla media, laddove i valori riferibili alle Regioni meridionali si attestano ampiamente al di sopra (ad esempio Sardegna 77%, Sicilia 74%, Puglia 68%). Tale fenomeno non deve considerarsi anomalo alla luce delle peculiari finalità di questo tipo di interventi, volti a stimolare gli investimenti, la creazione di posti di lavoro e l'insediamento di nuovi stabilimenti nelle aree geografiche nazionali più svantaggiate.

3.2.4 Interventi nazionali per classe dimensionale e obiettivi orizzontali di politica industriale

Dopo aver analizzato la suddivisione geografica delle agevolazioni concesse ed erogate per il perseguimento di finalità di politica industriale, con la presente sezione si intende sviluppare il profilo della loro distribuzione per classi dimensionali. In altri termini, si fa riferimento agli interventi (sempre considerati nella loro dimensione funzionale) destinati alle "*Piccole e medie imprese*" (PMI) e alle "*Grandi imprese*" (GI)¹² nel corso del periodo 2006-2011, con particolare attenzione ai dati registrati in quest'ultimo anno. Data la conformazione del tessuto produttivo italiano, notoriamente composto in misura significativa da "*PMI*", non sorprende che, nell'arco temporale d'analisi (2006-2011), il 72% delle agevolazioni concesse ed il 76% di quelle erogate sia andato a favore di tale categoria di imprese (Figura 3.12).

¹² Regolamento CE n. 800/2008.

Figura 3.12: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse per classi dimensionali in milioni di euro (valori cumulati 2006-2011)



Per quanto concerne il 2011 (Tabella 3.6), seppur non indicativo di un trend consolidato, le “grandi imprese” sono state destinatarie della maggior parte delle agevolazioni concesse (54% del totale), in controtendenza con il dato cumulato relativo al periodo 2006-2011 (28% - Cfr. Figura 3.12).

In particolare tutti gli obiettivi presentano le percentuali più alte a favore delle GI, ad eccezione della sola “Nuova imprenditorialità” per la quale le piccole e medie imprese assorbono la totalità delle concessioni (237 milioni di euro).

L’obiettivo “internazionalizzazione”, inoltre, anche se sbilanciato per più del 50% verso le grandi imprese, rappresenta una finalità significativa anche per le PMI, alle quali viene attribuita, appunto, la metà rimanente delle agevolazioni concesse (precisamente 47,4% che in termini nominali si traduce in 164 milioni di euro).

Tabella 3.6: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse/erogate per obiettivo e classe dimensionale nel periodo 2011 (milioni di euro)

Agevolazioni concesse	PMI	%	GI	%	Totale	%
R&S&I	269,384	31,39	588,857	68,61	858,241	100
Internazionalizzazione	164,536	47,41	182,513	52,59	347,049	100
Nuova imprenditorialità	237,361	100,00	0,000	0,00	237,361	100
Sviluppo produttivo e territoriale	25,107	22,23	87,841	77,77	112,948	100
Altro	47,493	77,93	13,450	22,07	60,943	100
Totale	743,881	46	872,661	54	1.616,542	100
Agevolazioni erogate	PMI	%	GI	%	Totale	%
R&S&I	394,843	52,76	353,537	47,24	748,380	100
Internazionalizzazione	277,519	91,76	24,931	8,24	302,450	100
Nuova imprenditorialità	241,967	100,00	0,000	0,00	241,967	100
Sviluppo produttivo e territoriale	438,333	81,01	102,725	18,99	541,058	100
Altro	46,506	75,01	15,496	24,99	62,002	100
Totale	1.399,168	74	496,689	26	1.895,857	100

Fonte: dati MISE

Sul fronte delle erogazioni (Tabella 3.6) il quadro relativo al 2011 appare nettamente ribaltato. Il dato complessivo delle agevolazioni erogate a favore delle piccole e medie imprese (74%) è in linea con quello cumulato del periodo 2006-2011 (76% - Figura 3.12). Nello specifico le PMI assorbono più della metà delle erogazioni per tutti gli obiettivi presi in considerazione: l'obiettivo *“nuova imprenditorialità”* registra nuovamente il 100%, segue l' *“internazionalizzazione”* con un valore pressoché identico (91,8%), poi lo *“sviluppo produttivo e territoriale”* (81%) ed infine *“ricerca, lo sviluppo e l'innovazione”* con più del 50%.

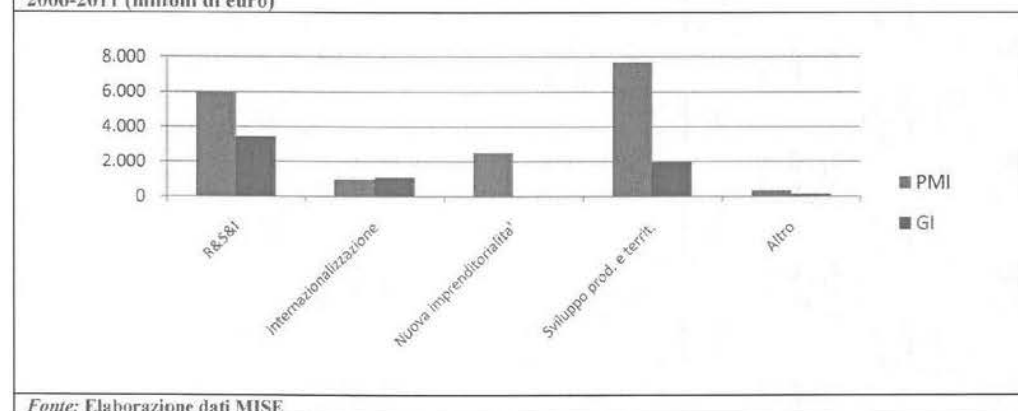
Tabella 3.7: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse per obiettivo e classe dimensionale nel periodo 2006-2011 (milioni di euro)

Obiettivi	PMI	%	GI	%	Totale	%
R&S&I	5.869,284	62,94	3.456,531	37,06	9.325,815	100
Internazionalizzazione	954,822	46,42	1.102,187	53,58	2.057,009	100
Nuova imprenditorialità	2.486,652	100,00	0,000	0,00	2.486,652	100
Sviluppo produttivo e territoriale	7.717,346	79,72	1.963,344	20,28	9.680,690	100
Altro	326,469	67,86	154,605	32,14	481,074	100
Totale	17.354,573	72	6.676,667	28	24.031,240	100

Fonte: dati MISE

Approfondendo, invece, il dato cumulato 2006-2011 (Tabella 3.7 e Figura 3.13) è possibile notare la prevalenza delle PMI rispetto alle GI nel drenare la quota percentuale più significativa di *agevolazioni concesse* per ciascuna finalità orizzontale di politica industriale, ad eccezione dell'obiettivo *“Internazionalizzazione”*.

Figura 3.13: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse per obiettivo e classe dimensionale nel periodo 2006-2011 (milioni di euro)



In particolare, gli strumenti che favoriscono l'internazionalizzazione destinano il 53,6% alle imprese di grandi dimensioni, in virtù soprattutto della presenza del D.Lgs. 143/98

(c.d. *Legge Ossola*) che prevede crediti agevolati per le esportazioni (Tabella 3.7). Dal lato delle PMI, invece, in termini di valori nominali prevalgono, nel periodo 2006-2011, le agevolazioni concesse per supportare “*Sviluppo produttivo e territoriale*” (circa 7,7 miliardi di euro), “*R&S&I*” (circa 6 miliardi di euro) e, infine, “*Nuova imprenditorialità*” (circa 2,5 miliardi di euro) per la quale le PMI assorbono il 100% delle risorse (Figura 3.14).

Sul fronte delle *agevolazioni erogate* (Tabella 3.8 e Figura 3.14) il quadro complessivo fornisce risultati simili a quelli relativi alle concessioni in merito alla netta prevalenza delle PMI rispetto alle GI nell’assorbire la quota percentuale maggiore per ciascun obiettivo orizzontale di politica industriale. Da segnalare, tuttavia, un buona capacità di catturare risorse delle GI (circa 2,5 miliardi di euro, 41%) sugli strumenti volti a promuovere “*R&S&I*”.

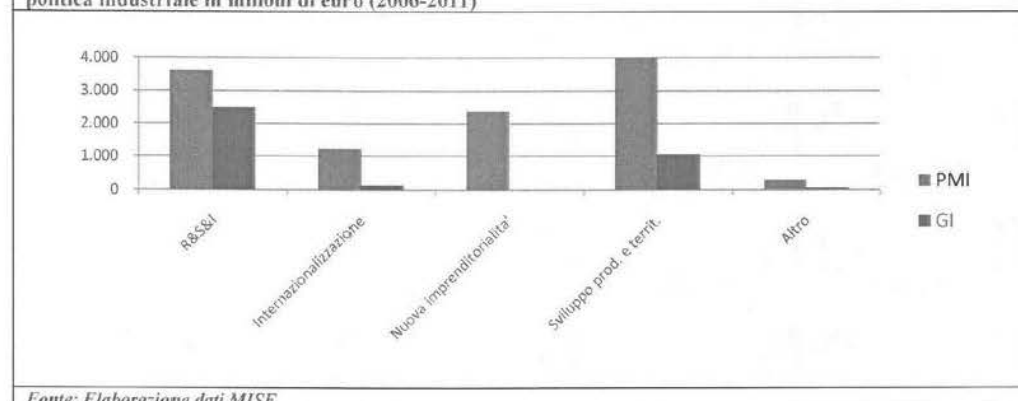
Tabella 3.8: Interventi nazionali. Agevolazioni erogate per obiettivo e classe dimensionale nel periodo 2006-2011 (milioni di euro)

Obiettivi	PMI	%	GI	%	Totale	%
R&S&I	3.603,419	59,02	2.501,817	40,98	6.105,236	100
Internazionalizzazione	1.232,978	88,83	155,086	11,17	1.388,064	100
Nuova imprenditorialità	2.377,149	100,00	0,000	0,00	2.377,149	100
Sviluppo produttivo e territoriale	4.450,970	80,72	1.063,243	19,28	5.514,213	100
Altro	311,037	82,49	66,033	17,51	377,070	100
Totale	11.975,6	76,0	3.786,2	24,0	15.761,7	100

Fonte: dati MISE

Nel dettaglio per le PMI questa analisi mostra come, ancora una volta, “*Sviluppo produttivo e territoriale*” assorba la quota più elevata di risorse (circa 4,5 miliardi di euro), seguito da “*R&S&I*” (circa 3,6 miliardi di euro) e “*Nuova imprenditorialità*” (circa 2,4 miliardi di euro).

Figura 3.14: Interventi nazionali. Agevolazioni erogate per dimensione di impresa e obiettivi orizzontali di politica industriale in milioni di euro (2006-2011)



3.2.5 Interventi nazionali per tipologia di agevolazione

Nell'ambito della presente sezione viene approfondita, nel periodo 2006-2011, la ripartizione della spesa attraverso l'analisi delle differenti tipologie di agevolazioni, inclusive, solo per questo profilo di analisi, degli interventi a garanzia (*agevolazioni concesse in senso ampio*).

Il sistema nazionale di incentivazione è stato notevolmente influenzato da un processo di evoluzione normativa che ha inciso radicalmente sulle tipologie di agevolazioni previste dai più significativi strumenti di intervento nazionale, comportando una evidente riduzione della rilevanza delle agevolazioni in *c/capitale* a favore degli *interventi a garanzia* e di *contributo misto*. Tale fenomeno è ascrivibile, in misura preponderante, al processo di riforma che ha interessato il sistema nazionale avviato con la L. 289/2002 (Legge finanziaria 2003), con la quale è stata disposta, per diversi strumenti agevolativi, la sostituzione dei finanziamenti a fondo perduto con forme alternative di intervento. A rafforzamento di tale processo di sostituzione il D.L. 35/2005 (decreto-legge competitività)¹³ ha disposto, per gli interventi nelle aree sotto-utilizzate (L. 488/92, Patti territoriali, Contratti di programma e di area), la revisione dei meccanismi che presiedono alla concessione/erogazione degli incentivi.

Le evidenze empiriche registrano in modo puntuale tale processo *in fieri*. La Tabella 3.9 e la Figura 3.15, infatti, evidenziano come nel periodo 2006-2011 le agevolazioni sotto forma di *contributo in c/capitale* passino da oltre 1,1 miliardi di euro (2006) a meno di 70 milioni di euro (2011). Al contempo, gli *interventi a garanzia* crescono esponenzialmente, segnando un incremento da circa 800 milioni di euro (2006) a 4,4 miliardi di euro (2011). Per quanto concerne la tipologia del *contributo misto*, nello stesso periodo, pur passando dal valore massimo di 5 miliardi di euro del 2006 (rappresentativi del 55% delle concessioni) al valore di 1,1 miliardi di euro del 2011 (rappresentativo di circa il 19% delle agevolazioni complessive), in realtà dal 2007 in poi rimane sostanzialmente su livelli pressoché invariati. Da rilevare, inoltre, il particolare andamento delle risorse relative al *credito d'imposta*, per il quale si evidenzia una drastica riduzione nel biennio 2006-2007 (da 1,6 miliardi si passa a 190 milioni di euro circa) e ancor più nel quadriennio 2008-2011 (da 5,5 miliardi di euro ad 1 milione circa). La prima variazione trova una giustificazione nell'esaurimento delle risorse contabilizzate per il vecchio credito d'imposta a favore delle aree svantaggiate

¹³ D.L. n. 35 del 2005 convertito con modificazioni dalla L. 80/2005.

(c.d. *Visco sud*), poi reintrodotta e rifinanziata, in maniera significativa, dalla Legge finanziaria 2007¹⁴. Il nuovo *credito d'imposta* non si è limitato a sostituire la precedente versione ma ha rimpiazzato sostanzialmente anche la Legge 488/1992, che ha, di fatto, cessato la sua operatività nel 2006.

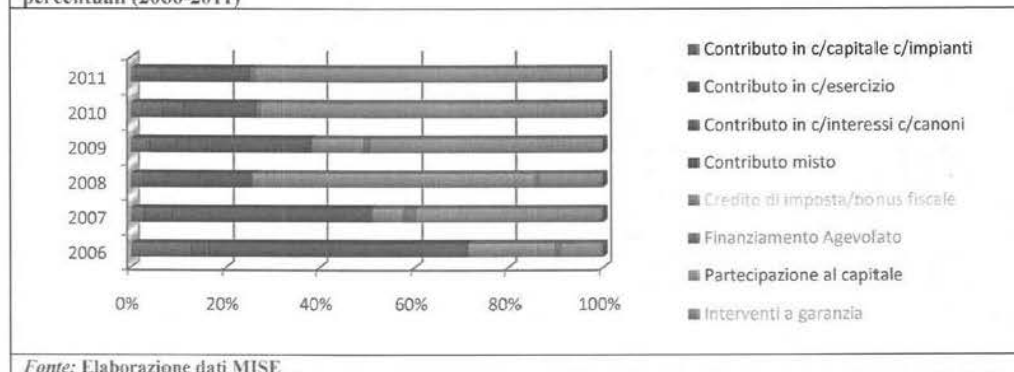
Tabella 3.9: Interventi nazionali per tipologia. Agevolazioni concesse per tipologia in milioni di euro (2006-2011)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Contributo in c/capitale c/impianti	1155,6	85,7	226,6	231,2	491,2	68,7
Contributo in c/esercizio	0,0	14,3	17,1	11,9	7,5	4,8
Contributo in c/interessi c/canoni	281,0	139,8	352,1	270,1	262,8	295,5
Contributo misto	5015,5	1264,0	1642,8	1654,4	1143,8	1152,9
Credito di imposta/bonus fiscale	1623,1	189,6	5187,2	598,4	2,4	0,9
Finanziamento Agevolato	121,6	88,5	83,4	100,2	99,3	93,8
Partecipazione al capitale	8,0	8,7	17,8	11,1	8,0	0,0
Interventi a garanzia	759,108	1.145,389	1.158,005	2.742,253	5.209,257	4.434,517
Totale	8963,908*	2935,989*	8685,005*	5619,553*	7224,257*	6051,117*

Fonte: dati MISE
* Il valore è inclusivo degli interventi a garanzia

La significativa riduzione del credito d'imposta tra il 2008 ed il 2009 risente, inoltre, dell'esaurimento di tutte le risorse programmate per il periodo 2007-2013 già nel solo mese di giugno 2008 (in virtù dell'alto numero di domande), esaurimento che ha decretato la chiusura del suo ciclo di attività. Una circostanza simile dovrebbe indurre a riflettere sull'esigenza di garantire carattere strutturale agli interventi effettuati mediante leva fiscale (come il credito d'imposta in parola) al fine di incrementarne l'efficacia.

Figura 3.15: Interventi nazionali per tipologia. Agevolazioni concesse per tipologia di intervento in valori percentuali (2006-2011)



In Figura 3.16 si riporta lo spaccato per tipologia relativo al 2011. Molto evidente appare la prevalenza degli *interventi a garanzia* che assorbono il 73% complessivo delle *agevolazioni concesse in senso ampio*. La seconda voce più rilevante, con il 19%, è

¹⁴ Legge 296/2006 art. 1, c. 271-279.